

Impresa e territorio

Il Premio Camillo e Adriano Olivetti a dieci aziende innovative e virtuose

Sono stati valutati dall'associazione Spille d'oro la visione, l'impegno, la capacità imprenditoriale e la responsabilità sociale

IVREA

Un evento nell'evento con al centro dieci imprese, tutte protagoniste del cambiamento in Canavese, premiate per il loro impegno verso l'innovazione, il territorio e la responsabilità sociale. Si è svolta ieri, venerdì 16, nella sede di Confindustria Canavese ad Ivrea, la cerimonia di consegna della terza edizione del Premio Camillo e Adriano Olivetti all'Impresa innovativa e responsabile promosso dall'associazione Spille d'oro Olivetti in collaborazione con l'Archivio storico Olivetti e con Confindustria Canavese, che ha inserito il Premio fra le celebrazioni per gli 80 anni di attività.

IL RICONOSCIMENTO

L'edizione 2025 conferma la vitalità del tessuto industriale, rappresentato da 850 milioni complessivi di fatturato e 4.500 dipendenti, e premia imprese che si sono distinte per visione, impegno, capacità imprenditoriale e responsabilità sociale, nel solco della tradizione olivettiana. Tra i criteri di valutazione sono stati scelti l'identificazione del territorio e del sistema produttivo; l'analisi economico-finanziaria basata su indicatori chiave come valore aggiunto, investimenti, fatturato e risultati operativi; la valutazione di parametri specifici quali innovazione, radicamento territoriale, ambiente lavorativo, attenzione agli impatti ambientali, cultura imprenditoriale e altri ancora. A collegarsi ai valori centrali del premio, proponendo una riflessione più ampia all'Europa di oggi e alle sfide che si trova ad affrontare tra mancanza di unità politica e crescita lenta, dazi e minacce esterne, è stato il giornalista Marco Damilano, ospite online del pomeriggio a Confindustria.

A raccontare la storia e le



In alto l'intervento iniziale di Matteo Olivetti; in basso i premi consegnati alle dieci aziende

motivazioni del premio è stato Matteo Olivetti, presidente dell'associazione Spille d'oro Olivetti: «Il premio non è solo un riconoscimento, ma anche un punto di partenza per sostenere una rete attiva, la Rete Rari, quella delle aziende responsabili e innovative, che unisce competenze e visioni per il futuro del territorio. Il fattore economico e la cittadinanza consapevole sono due elementi chiave del riconoscimento. L'associazione Spille d'oro Olivetti, che sta cambiando lo status affacciandosi al terzo settore, conduce questo progetto formativo aperto a tutte le imprese della rete e ispirato ai valori olivettiani: un percorso che unisce competenze, esperienze e nuove prospettive per

Il presidente: «Punto di partenza per una rete attiva che guarda al futuro del Canavese»

il territorio e le giovani generazioni». Confindustria Canavese ha voluto includere il premio nei festeggiamenti per gli 80 anni dalla fondazione e il presidente Paolo Conta ha fatto gli onori di casa: «Il pensiero olivettiano ha fatto storia e qui si ha la testimonianza di quanto ha lasciato sul territorio, insieme all'idea di forte cooperazione. La sensibilità di natura sociale va così di pari passo con la responsabilità d'impresa e l'eredità olivettiana sta nella continua capacità di rinnovarsi delle aziende canavesane, puntando su tecnologia, deontologia, sicurezza sul lavoro e vocazione territoriale».

LE AZIENDE PREMIATE

Le aziende premiate per questa terza edizione sono il **Bioindustry Park Silvano Fumero Spa** a Colletterto Giacosa, polo

d'innovazione per le scienze della vita in Piemonte e società benefit che sostiene lo sviluppo di grandi aziende e piccole medie imprese; **Camelot** di Ivrea, società benefit che persegue finalità di beneficio comune e di valore sociale come la promozione della cittadinanza attiva e digitale; la **Lasersrl** di Strambino, che fa parte del gruppo Deda, acceleratore di business e tecnologia, ma anche società di consulenza e sviluppo digitale; **Net Surfing Srl** di Ivrea, specializzata in software che accompagnano le imprese nella trasformazione digitale per efficientare i flussi aziendali; **Osai Cnc Srl** di Ivrea, azienda high-tech per l'automazione industriale e il controllo numerico, per macchine di lavorazione di legno, vetro, pietra, lamiera, metalli leggeri per la manifattura additiva; **Pe. Di Srl** di Ivrea, che produce chiusure per vino e liquori di alta gamma e fa parte del gruppo internazionale Crealis, investendo su materiali innovativi, sostenibilità e capitale umano locale; **Seica Spa** di Strambino, che produce e sviluppa soluzioni per il collaudo e la saldatura selettiva di schede e moduli elettronici, comprese le batterie per veicoli elettrici; **Sparco Spa** di Ivrea, leader mondiale nell'equipaggiamento per il motorsport, è una società anche molto attiva anche sul piano della responsabilità sociale e ambientale e sul welfare aziendale; **Val Giovanni & Figli Srl** di Rivara, fondata nel 1938, che opera nello stampaggio a caldo dell'acciaio e nelle lavorazioni meccaniche di finitura per i settori di agricoltura, trasporti, automotive e difesa; **Vittone Srl** di Valperga, fucina nata nel 1906 oggi alla quarta generazione che opera nella forgatura per i mercati di robotica, costruzioni, agricoltura e automotive. —

L'INCONTRO A IVREA SULLA SOSTENIBILITÀ

L'Intelligenza artificiale costa ma ci sono segnali di speranza

IVREA

Ci sono 700 milioni di telefoni, nella sola Unione europea, che teniamo in casa, inutilizzati e spenti. È uno dei dati emersi nella bella serata, mercoledì al Museo Tecnologico di Ivrea, dedicato al tema della Sostenibilità, inserito nell'ambito del Festival dello sviluppo sostenibile. Un argomento che ci tocca da vicino. Molto da vicino, come so-

steneva il titolo. A illuminare la platea due esperti dell'argomento, entrambi con una lunga militanza nella Olivetti: Massimo Bologna, esperto di informatico, e Norberto Patrignani, docente di Computer ethics alla scuola di dottorato del Politecnico di Torino. A fare da moderatore Claudio Cucurullo, caporedattore della *Sentinella del Canavese*.

Entrambi i relatori fanno parte di Tecnologicamente

amici, associazione di volontari che supporta la Fondazione Natale Capellaro. Il problema principale è che le tecnologie digitali sono energivore e lo saranno sempre di più, visto che stanno crescendo a ritmi mai visti, come evidenziato con grafici e dati nel corso dell'incontro. Ciò comporta un enorme consumo di energia elettrica, contribuendo in modo significativo alle emissioni di gas serra e al peggiora-



Uno scorcio della platea

mento del clima mondiale.

Le cose non sono certo migliorate con il ricorso alla cosiddetta Intelligenza artificiale (AI), che non è a costo zero, come evidenziato con dati impressionanti da Patrignani, compreso anche un grande consumo di acqua. Qualcosa si può fare, a partire dalle cinque "R": ridurre, riusare, ricondizionare, riparare e riciclare. Tra i segnali positivi la presa di coscienza che non è vero che "bigger is better", anzi le prestazioni quando le dimensioni sono troppo grandi tendono a peggiorare. Inoltre, in merito all'intelligenza artificiale, la possibilità concreta che possa nascere una piattaforma europea, portando avanti valori diversi rispetto a quelli statunitensi e cinesi. —

LE REAZIONI DEI PREMIATI

«Quei valori di ispirazione e aspirazione sono il dna della buona imprenditoria»

Orgoglio e soddisfazione per il riconoscimento ottenuto: al centro la formazione, l'ambiente e il benessere del personale

Viola Configliacco / IVREA

Il Premio Camillo e Adriano Olivetti si apre sempre più al territorio e spazia tra differenti tipi di azienda, tutte accomunate, però, dall'idea che l'innovazione, la sostenibilità e il benessere dell'ambiente di lavoro sono la diretta prosecuzione di quanto avviato dalla Olivetti. «Dietro alla terza edizione c'è stata un'approfondita analisi delle aziende, che abbiamo incontrato a una ad una, e che ha portato a un'immagine del territorio omogenea dal punto di vista degli obiettivi per il futuro», ha spiegato Flavio Serughetti del Comitato organizzativo del Premio.

Il riconoscimento alla carriera è stato consegnato al **Bioindustry Park Silvano Fumero Spa di Colletterto Giacosa** e a consegnarlo nella mani di Alberta Pasquero, amministratore delegato della società, è stato il presidente dell'associazione **Spille d'oro Matteo Olivetti**: «È un esempio di collaborazione tra mondo pubblico e quello privato che rappresenta un modello di successo. «È un onore e un piacere, ma anche uno stimolo per il futuro - ha detto dal palco dell'auditorium della sede di Confindustria Canavese Pasquero -. Siamo al lavoro per il raddoppio del Bioparco e il fatto che parliamo di una società a capitale misto conferma la vocazione industriale unita all'interesse per la comunità».

IL CAPITALE UMANO

Mettono al centro il capitale umano due aziende, entrambe situate in Alto Canavese ed entrambe gestite dalla quarta generazione, che si dedicano allo stampaggio a caldo. La prima a ricevere il riconoscimento è la **Val Giovanni & Figli Srl di Rivara**: «Abbiamo un'accademia interna per formare in modo specifico il nostro personale, che ammonta a un centinaio di dipendenti, e la nostra è una gestione orizzontale - ha commentato con grande orgoglio Cristina Val -. Inoltre, stiamo lavorando alla decarbonizzazione dell'azienda e al passaggio alle fonti di energia rinnovabili».

Anche la **Vittone Srl di Valperga**, fucina nata per la produzione di attrezzi agricoli che oggi conta 50 dipendenti, crede nel connubio tra industria, ambiente e risorse umane: «Anche noi puntiamo sulla formazione interna del personale - ha spiegato Roberto Vittone -. È l'unica strada per avere i professionisti di cui necessitiamo. Inoltre, per attrarre professionalità sempre più elevate, abbiamo anche investito sulla tecnologia e sul miglioramento degli spazi di lavoro».

A puntare molto sul welfare,



1. Matteo Olivetti, presidente dell'associazione Spille d'oro, con Alberta Pasquero, amministratore delegato di Bioindustry Park Silvano Fumero Spa a Colletterto Giacosa; 2. Un momento dell'intervento del giornalista Marco Damilano e la platea presente nella sede di Confindustria Canavese; 3. Le aziende premiate al termine della cerimonia

ormai di secondo livello, è la **Sparco di Volpiano**, salvata dal fallimento da Aldo Bellazzini nel 2009 e oggi con un fatturato da 160 milioni di euro l'anno, cifra che permette di investire senza remore nel benessere aziendale proponendo, per esempio, uno sportello di supporto psicologico per i dipendenti fino ad arrivare alle borse di studio per i figli e alla prossima realizzazione di un orto aziendale. «Ho lavorato per 27 anni in Olivetti - ha commentato commosso Bellazzini - ed è lì che ho imparato questo modello di gestione. Poi nel mio piccolo ho cercato di innovare e crescere sempre di più».

AMBIENTE, RADICI E FORMAZIONE

Il rispetto dell'ambiente e il radicamento sul territorio sono altri due fattori centrali nell'as-

segnazione del premio e in questo si è distinta la **Pe.Di. Srl di Ivrea**, che esporta l'80% della sua produzione e si definisce come "gruppo internazionale con approccio locale": «Per la nostra azienda Olivetti è il mito - ha detto Matteo Zaccaria ritirando il premio - ed esportando il nostro prodotto, semplice ma sorprendente, portiamo avanti quegli stessi valori».

Seica, a Strambino, che investe in benessere, formazione, ma anche nella riforestazione delle zone più danneggiate del pianeta, ha chiarito con il suo slogan le motivazioni per cui è stata premiata: «Qui si respira nell'aria un clima di apertura e di attenzione molto diversa da quella che noi sperimentiamo nelle altre sedi». «Abbiamo radici profondamente piantate nella tradizio-

ne olivettiana - ha commentato Barbara Duvall, amministratore delegato -. Abbiamo notato, rispetto alle nostre altre sedi, che qui in Canavese abbiamo una cultura imprenditoriale diversa e questo premio, in un momento difficile, dà la forza di proseguire su questa strada». Anche **Osai Cnc Srl di Ivrea** non ha mai abbandonato, nonostante le tante vicende che l'hanno interessata, quei valori portanti: «Tornando alla Ico abbiamo rinnovato quella vocazione che sentiamo nostra - ha detto Federico Ziliani -. Per noi l'azienda deve essere un bel posto in cui stare, perché solo così possiamo attrarre i migliori ingegneri nel nostro territorio».

Crede nell'alta scolarità e si impegna in maniera attiva in progetti che combattono il de-

grado cognitivo la **Laser Srl di Ivrea**: «Non sono del territorio - ha spiegato il ceo Enrico Bellinzona - e per me è un orgoglio ancora più grande ricevere questo riconoscimento, perché i valori espressi da Olivetti rappresentano il dna buono dell'imprenditoria italiana».

Con una quota del fatturato del 12% investita in ricerca e sviluppo, contro una media nazionale che si aggira tra il 7% e l'8%, **Netsurfing Srl di Ivrea** rappresenta l'industria 4.0: «Abbiamo ottenuto la certificazione per la parità di genere e offriamo borse di studio Stem al femminile - ha raccontato Valerio Dagna -. L'azienda è piccola, ma vuole essere attrattiva offrendo un ambiente piacevole e stimolante per il personale, permettendo, per esempio, di portare il proprio cane

in ufficio. A tutto ciò si aggiunge la presenza sul territorio che si apre all'inclusione dei ragazzi verso il mondo del lavoro. Con questo premio festeggiamo i nostri primi 30 anni».

La novità dell'anno è stata l'inclusione delle startup nel Premio: dai dati di Confindustria Canavese 25 sono censite sul territorio e a ricevere il premio per innovazione e territorialità è la **Camelot di Ivrea**, impegnata nella cittadinanza attiva e digitale e nella pubblicazione annua di una relazione di impatto sociale: «Sogniamo di riportare il Compasso d'oro a Ivrea - ha commentato Enrica Sabatini -. Mi sono innamorata della visione olivettiana all'università e per me è stata ispirazione e aspirazione, ciò che mi ha portato ad essere un'imprenditrice». —

Economia

Premio Olivetti consegnato a dieci imprese del territorio

Promosso dalla Associazione Spille d'oro Olivetti con Confindustria Canavese è giunto alla terza edizione

17/05/2025



Nella sede di Confindustria Canavese a Ivrea nel Torinese, si è svolta la cerimonia di consegna della terza edizione del 'Premio Camillo e Adriano Olivetti all'Impresa Innovativa e Responsabile', promosso dall'Associazione Spille d'Oro Olivetti in collaborazione con Confindustria Canavese e l'Archivio Storico Olivetti.

L'edizione 2025 ha premiato dieci imprese del territorio che si sono distinte per visione, impegno, capacità imprenditoriale e responsabilità sociale, nel solco della tradizione olivettiana. Sono Bioindustry Park Silvano Fumero di Collettero Giacosa, Camelot di Ivrea, Laser Srl di Strambino, Net Surfing di Ivrea, Osai di Parella, Pedi di Ivrea, Seica di Strambino, Sparco di Volpiano, Val Giovanni di Rivara e Vittone di Valperga.

«Il premio non è solo un riconoscimento, ma anche un punto di partenza per costruire una rete attiva che unisce competenze e visioni per il futuro del territorio», dice il presidente dell'associazione Spille d'Oro, Matteo Olivetti.

ECONOMIA, CRONACA, TORINO

LINK: <https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/592452/dieci-imprese-dieci-storie-dieci-spille-d-oro.html>

Attualità

Dieci imprese, dieci storie, premiate dall'Associazione Spille d'oro Olivetti

Ivrea la terza edizione del Premio Camillo e Adriano Olivetti celebra dieci aziende che hanno scelto la responsabilità, l'innovazione e il radicamento territoriale come bussola per fare impresa oggi

LIBORIO LA MATTINA
liboriolamattina@ggiornalelavoce.it

16 MAGGIO 2025 - 2129



Dieci imprese, dieci storie, dieci spille d'oro

C'è ancora chi crede che fare impresa significhi molto più che generare profitti. Chi è convinto che un'azienda non debba limitarsi a produrre beni o servizi, ma possa – e debba – diventare una comunità viva, un laboratorio permanente di idee, un presidio etico contro la desertificazione sociale, culturale e ambientale che segna il nostro tempo. C'è ancora chi crede che i muri di una fabbrica possano contenere sogni, che i bilanci possano misurare anche la dignità, che l'innovazione non sia solo una questione di algoritmi, ma di umanità.

E c'è ancora un luogo dove tutto questo non è solo memoria, ma realtà concreta: si chiama **Canavese**, e da tre anni, almeno un giorno all'anno, si trasforma nella capitale morale dell'impresa responsabile.

Accade a Ivrea, la città che porta nel nome e nelle pietre l'eredità di **Adriano Olivetti**, ogni volta che viene celebrato il **Premio Camillo e Adriano Olivetti all'impresa innovativa e responsabile**.

È accaduto anche oggi, **16 maggio 2025**, nella sede di **Confindustria Canavese**, durante la cerimonia della **terza edizione** di questo riconoscimento che ormai è diventato un manifesto, un programma, una dichiarazione d'intenti. Promosso dall'**Associazione Spille d'Oro Olivetti**, in collaborazione con l'**Archivio Storico Olivetti** e la stessa **Confindustria** – che ha voluto inserirlo nel calendario delle celebrazioni per gli **80 anni dell'associazione industriale** – il Premio ha assunto un valore simbolico ancora più forte: non è solo una targa, ma una responsabilità condivisa.

Perché la verità è che **la lezione di Adriano non è affatto finita**. Vive negli occhi, nelle mani, nelle decisioni quotidiane di chi ancora oggi sceglie di fare impresa in modo diverso. A testimoniarlo, dieci imprese straordinarie che, ognuna con la propria storia, hanno saputo incarnare valori profondi: **visione, coraggio, radicamento nel territorio, attenzione all'ambiente, cura del capitale umano, impegno nella ricerca** e nella crescita sostenibile.

Sono aziende che non si fermano al "quanto" ma si interrogano sul "come" e sul "perché". Che non misurano il successo solo in euro, ma anche in benessere, relazioni, impatto sociale. Realtà che rifiutano il cinismo dell'economia estrattiva e scelgono, ogni giorno, di costruire valore condiviso.

La commissione che ha individuato queste eccellenze non si è limitata ai numeri – pur analizzati con rigore, attraverso indicatori economico-finanziari come **Valore Aggiunto, ROI, investimenti in R&D, fatturato, risultati operativi** – ma ha guardato oltre: ha valutato l'**identificazione con il territorio secondo la geografia dei sistemi locali ISTAT**, l'**etica del lavoro**, l'**attenzione agli impatti ambientali**, la **capacità di innovare rispettando le persone**, l'**apertura culturale**.

Il risultato è una mappa virtuosa del **nuovo volto dell'impresa italiana**, che parla canavesano ma guarda lontano. Dieci storie che insegnano, ispirano, commuovono. Dieci fari accesi su un orizzonte in cui l'economia non è nemica dell'etica, e la produttività può coesistere con la gentilezza, l'intelligenza e la memoria.

Il **Premio Camillo e Adriano Olivetti**, oggi più che mai, non rappresenta un traguardo. È una **toppa su un percorso che continua**, una **sfilata** lanciata a tutte le imprese del territorio – e non solo – a pensarci come **agenti di trasformazione**. È il motore di una rete attiva, la **RARI** che mette insieme competenze, visioni, idee, pratiche virtuose, e che accompagna le aziende in un processo continuo di **formazione, scambio e crescita collettiva**.

L'**Associazione Spille d'Oro**, con in prima linea il presidente **Matteo Olivetti**, porta avanti questo progetto con la forza tranquilla di chi crede ancora che il lavoro possa essere uno **strumento di emancipazione**, che il futuro si costruisca con pazienza, e che la bellezza dell'impresa stia anche nel saper costruire ponti tra generazioni, territori, saperi.

In questa logica è già in fase di realizzazione il **Quaderno della terza edizione**, che si aggungerà a quelli già pubblicati nelle due edizioni precedenti. Un documento che non sarà solo una cronaca, ma un archivio vivo: di idee, pratiche, dati, testimonianze. Un altro mattone per costruire una memoria collettiva e condivisa.

Perché alla fine, **l'innovazione vera non si misura nei brevetti**, ma nella capacità di restituire umanità al progresso. E se a raccontarla sono le imprese, allora sì, possiamo continuare a credere che **il futuro abbia ancora un volto umano**.



Le dieci imprese premiate

Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.A. – Colloretto Giacosa

È il cuore pulsante delle scienze della vita in Piemonte. Un polo che non è solo tecnologia ma anche filosofia industriale. Sostenendo lo sviluppo di multinazionali, startup, PM, enti di ricerca e formazione, Bioindustry Park è un catalizzatore di futuro, un laboratorio di progresso umano prima ancora che scientifico.

Camelot S.r.l. – Ivrea

Una società benefit che ha scelto di non separare mai l'impresa dal bene comune. Camelot promuove la cittadinanza attiva e digitale, accompagnando cittadini, istituzioni e territori in un processo di inclusione tecnologica e sociale. Qui l'innovazione è democrazia, e il business è partecipazione.

Laser S.r.l. – Strambino

Parte del gruppo Deda, è l'acceleratore tecnologico che aiuta il manifatturiero e le telecomunicazioni a progettare il proprio domani. Laser disegna percorsi di digitalizzazione su misura, cuciti addosso alle esigenze delle imprese. Un'azienda che unisce ingegneria e ascolto, dati e visione.

Net Surfing S.r.l. – Ivrea

Software house specializzata in trasformazione digitale e Industria 4.0 e 5.0. I suoi strumenti ottimizzano flussi aziendali, produzione e consumi, rendendo le imprese più snelle, efficienti, intelligenti. Net Surfing non offre solo soluzioni: accompagna, interpreta, trasforma.

OSAI CNC S.r.l. – Ivrea

Tecnologia pura per l'automazione industriale. OSAI sviluppa sistemi di controllo numerico per la lavorazione di materiali come legno, vetro, pietra, lamiera e metalli leggeri. Ma la vera forza è la capacità di declinare la precisione in funzione dell'adattabilità: l'industria, qui, è fluida e reattiva.

PE.DI S.r.l. – Ivrea

Un'eccellenza nel settore delle chiusure per vino e liquori di alta gamma, parte del gruppo internazionale **Crealis**. La qualità è il suo marchio, ma PE.DI va oltre: investe in materiali innovativi, tutela l'ambiente, valorizza il capitale umano del territorio. L'eleganza, qui, è anche etica.

SEICA S.p.A. – Strambino

Leader nelle tecnologie per il collaudo e la saldatura selettiva di schede e moduli elettronici, comprese le batterie dei veicoli elettrici. SEICA è l'industria del dettaglio, della precisione invisibile, dove l'innovazione è ciò che rende funzionante e sicuro ogni giorno della nostra vita connessa.

SPARCO S.p.A. – Volpiano

È leggenda nel motorsport e leader nei dispositivi di sicurezza. Produce anche componenti in carbonio per supercar, scarpe tecniche per il lavoro, ma soprattutto alimenta una cultura della responsabilità che coniuga performance e sostenibilità. Velocità e coscienza: un connubio possibile.

Val Giovanni & Figli S.r.l. – Rivara

Dal 1938 forgia l'acciaio e il futuro. L'azienda opera nello stampaggio a caldo e nelle lavorazioni meccaniche per settori strategici: agricoltura, energia, trasporti, automotive, difesa. Il suo sguardo è rivolto al mondo, ma le sue radici restano ben piantate nel Canavese.

Vittone S.r.l. – Valperga

Una storia che parte dal 1906 e oggi è giunta alla quarta generazione. Vittone è una fucina d'eccellenza che lavora nel forging per settori come robotics, costruzioni, agricoltura e in particolare automotive. Un'azienda che trasforma metallo in futuro, e memoria in visione.

Il Premio Camillo e Adriano Olivetti non è una passerella. È un punto di partenza, una sfida continua. È la nascita o il rafforzamento di una **rete attiva** – la **RARI** – che unisce competenze e persone, che crea sinergie, che accompagna le imprese in un percorso di formazione e condivisione. L'**Associazione Spille d'Oro**, con il presidente **Matteo Olivetti**, guida questo cammino con la determinazione di chi crede che il lavoro sia ancora lo strumento per cambiare il mondo.

È in fase di realizzazione anche il **Quaderno della terza edizione**, che seguirà quelli già pubblicati, per raccogliere pensieri, dati, esperienze, buone pratiche. Perché l'innovazione vera non sta nel silenzio, ma nel racconto. E se a raccontare sono le imprese, allora possiamo ancora credere che il futuro abbia un volto umano.

LINK: <https://www.quotidianocanavese.it/politica/ivrea-premio-olivetti-aziende-canavese-55259>

17 maggio 2025

POLITICA

IVREA - Premio Camillo e Adriano Olivetti: ecco le aziende del Canavese premiate per innovazione e responsabilità

Ivrea L'edizione 2025 ha confermato la vitalità del tessuto industriale del territorio, premiando imprese che si sono distinte per visione, impegno, capacità imprenditoriale e responsabilità sociale, nel solco della tradizione olivettiana



Segnalazione

Condividi questo articolo su: [f](#) [t](#) [in](#)

IVREA - Si è svolta ieri, nella sede di Confindustria Canavese a Ivrea, la cerimonia di consegna della terza edizione del «Premio Camillo e Adriano Olivetti all'Impresa Innovativa e Responsabile», promosso dall'Associazione Spille d'Oro Olivetti in collaborazione con Confindustria Canavese, che ha inserito questo premio fra le celebrazioni per gli 80 anni di attività, e con l'Archivio Storico Olivetti. L'edizione 2025 ha confermato la vitalità del tessuto industriale del territorio, premiando imprese che si sono distinte per visione, impegno, capacità imprenditoriale e responsabilità sociale, nel solco della tradizione olivettiana.

Aziende premiate - Terza Edizione 2025

Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.A. (Colleretto Giacosa) - Polo per le scienze della vita in Piemonte.

Camelot (Ivrea) - Società benefit che promuove cittadinanza attiva e digitale.

Laser S.r.l. (Strambino) - Parte del gruppo Deda, consulenza e sviluppo digitale per telecomunicazioni e manufacturing.

Net Surfing S.r.l. (Ivrea) - Soluzioni software per digitalizzazione, efficienza e industria 4.0/5.0.

OSAI CNC S.r.l. (Ivrea) - Automazione industriale e controllo numerico per manifattura adattiva.

PE.DI S.r.l. (Ivrea) - Chiusure per vino e liquori di alta gamma, gruppo Crealis, attenta a sostenibilità e capitale umano.

SEICA S.p.A. (Strambino) - Collaudo e saldatura elettronica, anche per batterie di veicoli elettrici.

SPARCO S.p.A. (Volpiano) - Leader nel motorsport e nella sicurezza sul lavoro, attiva anche nel sociale e ambientale.

Val Giovanni & Figli S.r.l. (Rivara) - Stampaggio a caldo dell'acciaio per settori strategici. Fondata nel 1938.

Vittone S.r.l. (Valperga) - Storica fucina del 1906, oggi alla 4ª generazione, attiva nei settori robotics, construction, agricultural e automotive.

«Il premio non è solo un riconoscimento, ma anche un punto di partenza per costruire una rete attiva che unisce competenze e visioni per il futuro del territorio. L'Associazione Spille d'Oro porta avanti questo progetto formativo aperto a tutte le imprese, ispirato ai valori olivettiani», sottolinea il presidente dell'associazione Spille d'Oro Olivetti, Matteo Olivetti.